

PER

GLAS

5 | 2007

PER
GLAS
5 | 2007

Ettore Sottsass nasce a Innsbruck, in Austria, nel 1917. Si laurea in architettura al Politecnico di Torino nel 1939. Nel 1947 apre a Milano uno studio professionale dove si occupa di progetti di architettura e di design. In parallelo con la sua produzione progettuale sviluppa la sua attività culturale. Ettore Sottsass partecipa a diverse edizioni della Triennale di Milano, espone in mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Nel 1958 inizia la sua collaborazione con Olivetti come consulente per il design, collaborazione che durerà per oltre trent'anni e che gli frutterà tre Compassi d'Oro per il design. Ha disegnato tra l'altro, nel 1959, il primo calcolatore elettronico italiano, e in seguito varie periferiche e macchine per scrivere elettriche e portatili come Praxis, Tekne e Valentine. Dopo un lungo giro di conferenze nelle università inglesi, nel 1976 gli è stata conferita la laurea honoris causa dal Royal College of Art di Londra. Nel 1981 ha dato inizio, con collaboratori, amici e architetti di fama internazionale al gruppo Memphis, che è diventato in breve il simbolo del "nuovo design" e un riferimento per le avanguardie contemporanee. Un anno dopo ha fondato lo studio Sottsass Associati con il quale prosegue la sua attività di architetto e designer. Sue opere e progetti fanno parte delle collezioni permanenti di importanti musei di vari paesi, come: Museum of Modern Art di New York, Metropolitan Museum di New York, Centre Georges Pompidou di Parigi, Musée des Arts Décoratifs di Parigi, Victoria & Albert Museum di Londra, il Musée des Arts Décoratifs di Montreal, Israel Museum di Gerusalemme, National Museum di Stoccolma, ecc...

Ettore Sottsass was born in Innsbruck, in Austria, in 1917. He graduates in Architecture from the Polytechnic in Turin in 1939. In 1947 he opens a practice in Milan where he takes care of design and architectural projects. Alongside his projecting production, he develops his cultural activity. Ettore Sottsass takes part in various editions of the Triennale of Milan, exposes in collective and personal exhibitions in Italy and abroad. In 1958 he begins his collaboration with Olivetti as a design consultant, a collaboration which will last for over thirty years and will earn him three Compassi d'Oro for the design. In 1959 he has designed, among other things, the first Italian electronic calculator and later on several peripherals and electric and portable typewriters, such as Praxis, Tekne, and Valentine. After a long tour of conferences in the English universities, in 1976 he was conferred the laurea honoris causa from the Royal College of Art of London. In 1981 he has started, together with collaborators, friends and architects of international reputation, the Memphis group, which has quickly become the symbol of the "new design" and a reference for the contemporary avant-gardes. One year later he has founded the studio Sottsass Associati, with whom he pursues his activity as an architect and designer. His works and projects form part of the permanent collections of important museums in several countries, such as: Museum of Modern Art of New York, Metropolitan Museum of New York, Centre Georges Pompidou of Paris, Musée des Arts Décoratifs of Paris, Victoria & Albert Museum of London, Musée des Arts Décoratifs of Montreal, Israel Museum of Jerusalem, National Museum of Stockholm, etc...

Poche volte nella vita professionale ho incontrato industriali intellettuali aperti, capaci di entrare nel cervello complicato del designer, capaci di avere pazienza anche se l'esistenza si fa rischiosa, anche se la coesistenza tra idee di design e imposizioni di mercato si fa improbabile.

Industriali di questa qualità ne ho conosciuti pochi e tra questi pochi credo di poter annoverare la famiglia Arosio, proprietari dell'industria Glas Italia. Una industria collocata in Brianza e specializzata – molto specializzata – nella lavorazione di grandi lastre (600 x 321) di vetro e cristallo; cioè taglio, tempera, stratifica, incollaggio, incisione, sabbiatura, verniciatura e altro per edilizia e arredamento.

Hanno anche pensato di poter usare un sistema che permette di produrre lastre di specchio colorate incollando tra due lastre di cristallo speciali pellicole che filtrano la luce colorandola.

Il catalogo dei colori dei filtri è vastissimo.

Sarà stato un caso ma non credo: i signori di Glas Italia mi hanno chiesto se avrei accettato di disegnare qualche specchio colorato e naturalmente ho detto "Sì, molto volentieri".

Si sa che una cosa è lavorare con molti colori e un'altra cosa lavorare con un solo colore. Se si devono tenere insieme molti colori nascono i problemi del rapporto tra le diverse quantità delle superfici cromatiche e le segrete dinamiche che la presenza dei colori inevitabilmente provoca dentro la superficie. Disegnare con il colore diventa una operazione complicata ma anche liberatoria: si possono abbandonare la strutture degli assi cartesiani e si possono inseguire nuove strutture dettate dal colore e in una nuova continua dinamica.

Questi i problemi che si sono incontrati per strada disegnando specchi colorati; sono i problemi che anche sollecitano la curiosità del progettista.

Si dice: "Che qualche ignota divinità ci protegga".

Ettore Sottsass

Milano, 28 dicembre '07

During my professional life I have known only few open-minded intellectual industrialists able to get into the complicated head of the designer, able to be patient when life becomes risky, when, for instance, the coexistence between the ideas of design and the demands of the market becoming improbable.

I have known few industrialists with this quality.

Among these few I believe I can count the Arosio family, owner of the factory Glas Italia. It is a factory set in Brianza and it is specialized -very specialized- in processing large glass and crystal plates (600 x 321 cm) with cutting, tempering, laminating, glueing, engraving, sandblasting, painting and more, for the building and furniture trades.

They also invented a system to produce coloured mirror plates, by assembling two glass sheets with special films between them, films which filter and colour the light.

The catalogue of colours is very wide.

I don't believe it was by chance that the gentlemen of Glas Italia asked me if I wanted to design some coloured mirrors, and of course I said:

"Yes, with great pleasure".

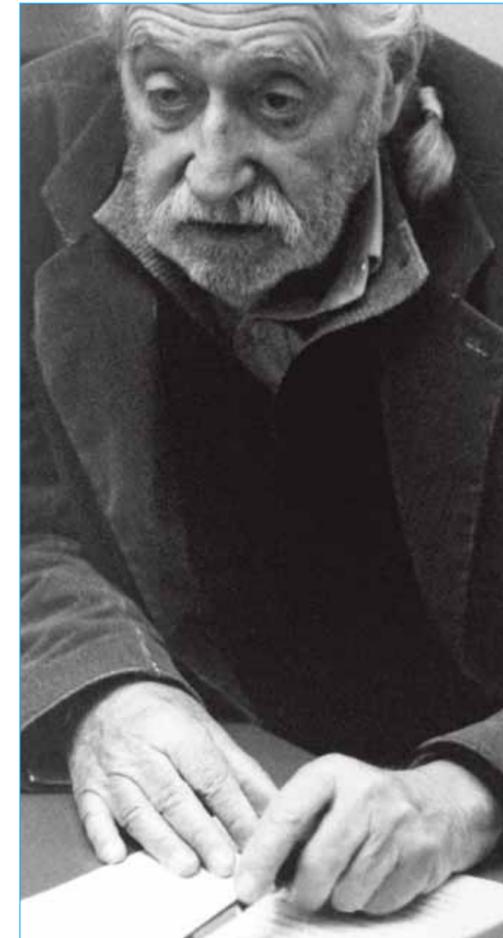
It is known that working with many colours is different from working with only one colour. If you have to keep together many colours there are problems among the different quantities of the chromed surfaces and the secret dynamics that the presence of colour inevitably creates on the surface. Designing with colour becomes a complicated, but liberating exercise: you can abandon the structure of the Cartesian axes and you can follow new structures, guided by colours in new and continuous dynamics.

These were the problems arising while designing the coloured mirrors. They are problems stirring the curiosity of the designer.

As they say: "May some unknown god protect us".

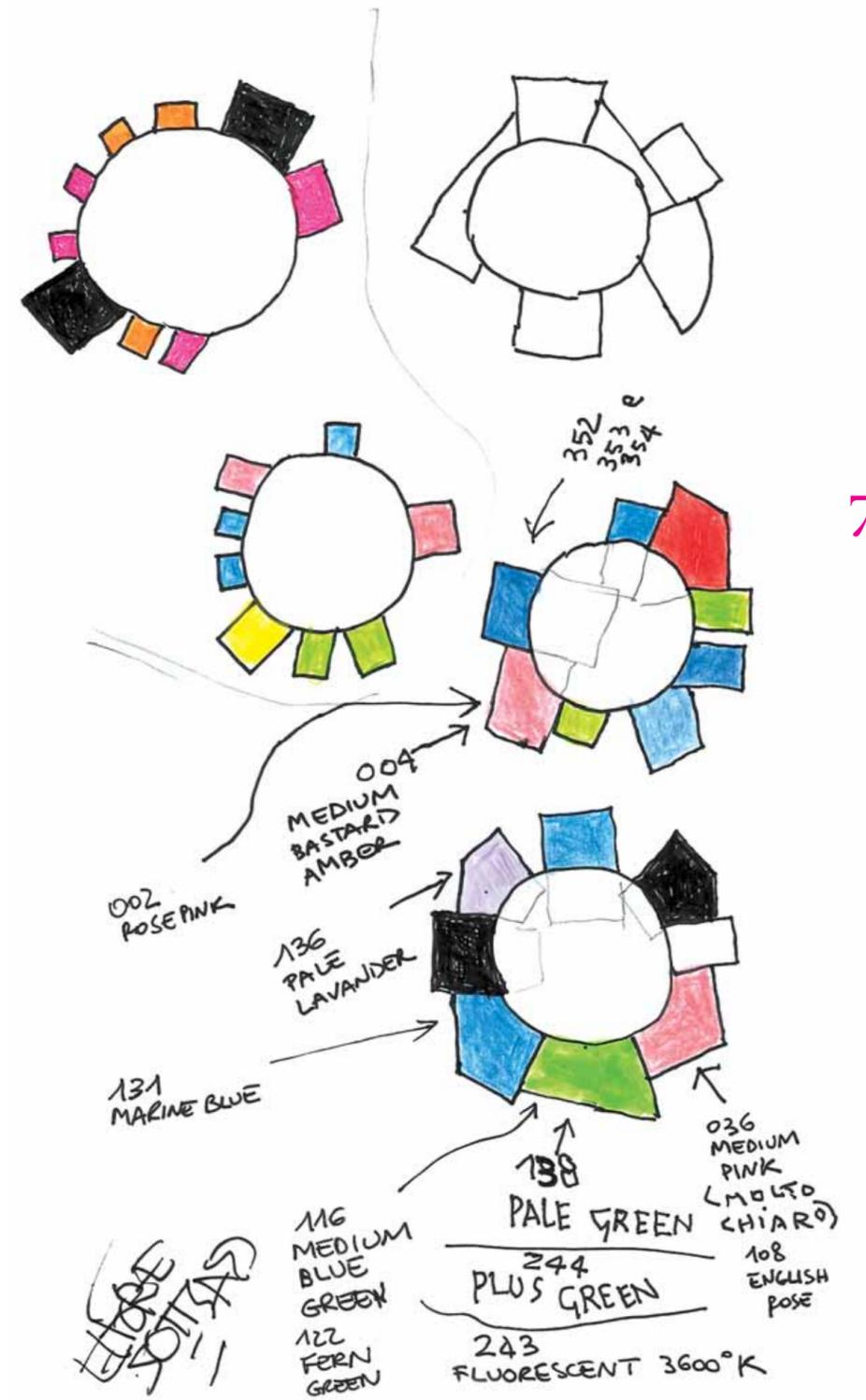
Ettore Sottsass

Milano, December 28th 2007



GLI SPECCHI DI DIONISO



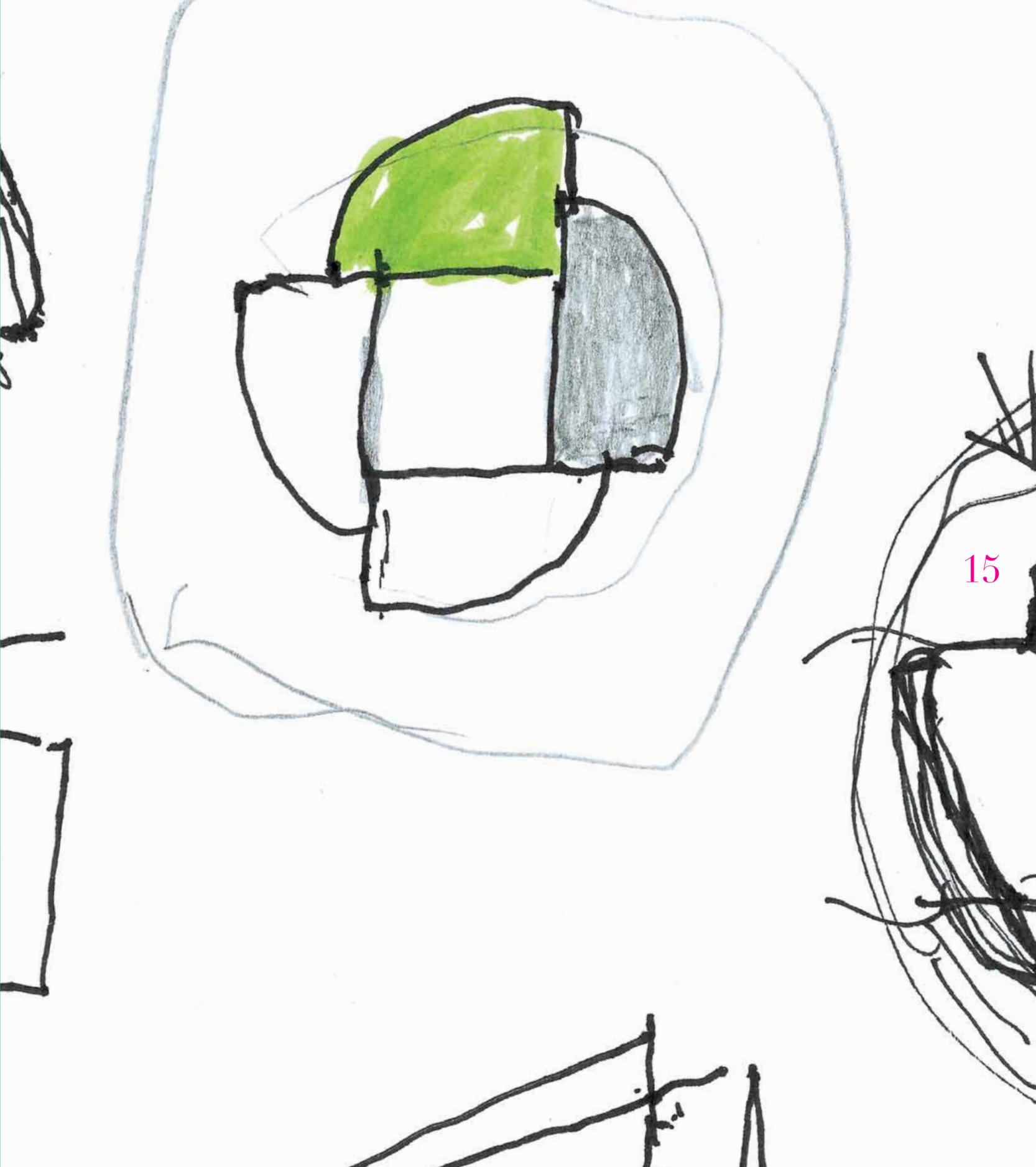


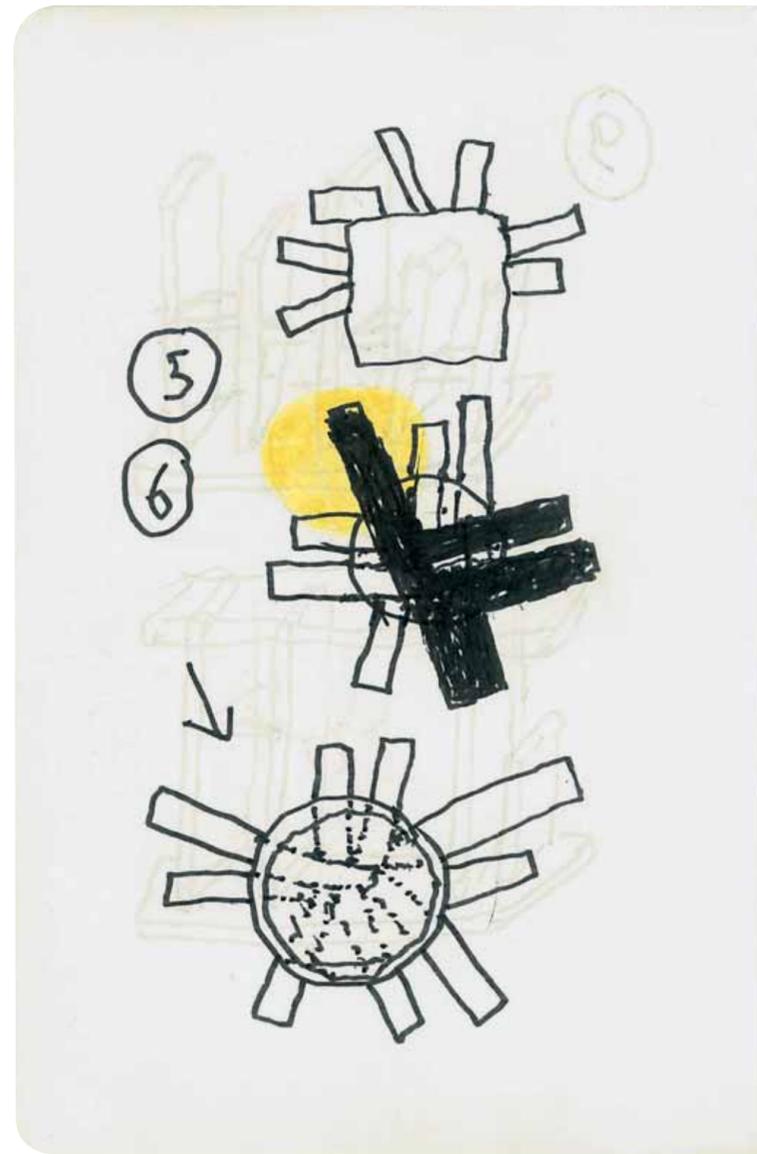
SE QUALCOSA CI SALVERÀ SARÀ
LA BELLEZZA
IF ANYTHING WILL SAVE US, IT
IS BEAUTY



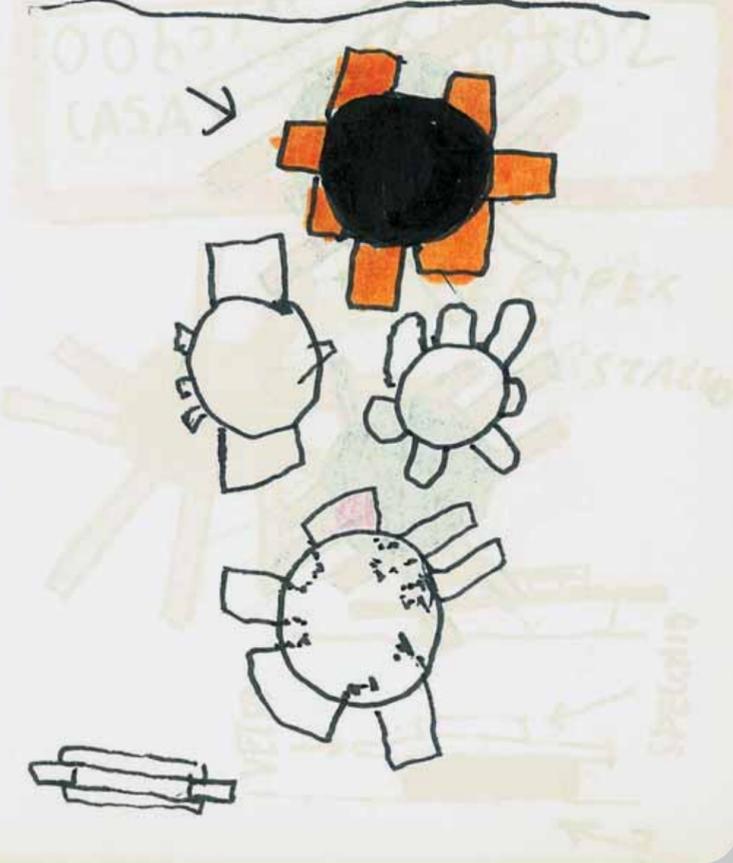
MI ARRABBIO
QUANDO MI DICONO CHE SONO
UN ARTISTA;
CIOÈ, NON MI ARRABBIO
MA SONO FONDAMENTALMENTE
UN ARCHITETTO.
I GET ANGRY WHEN THEY TELL
ME I AM AN ARTIST;
WELL, I DON'T REALLY GET
ANGRY, BUT I AM BASICALLY AN
ARCHITECT.

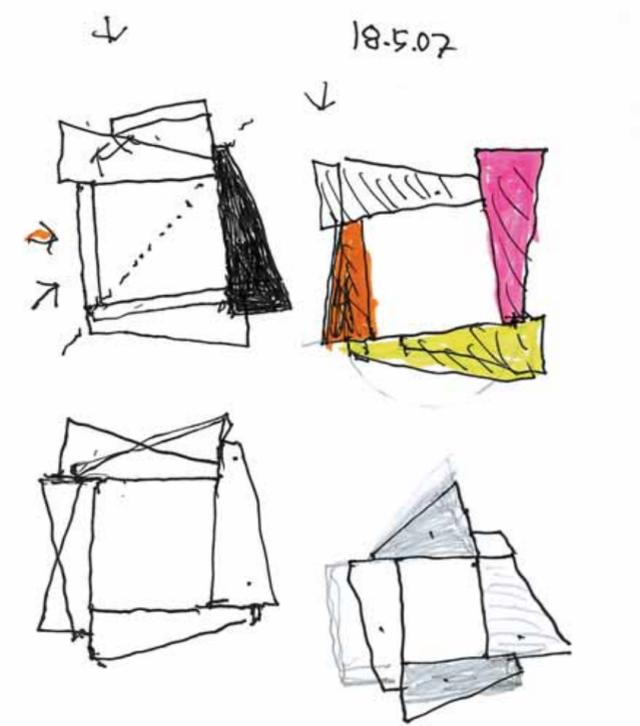






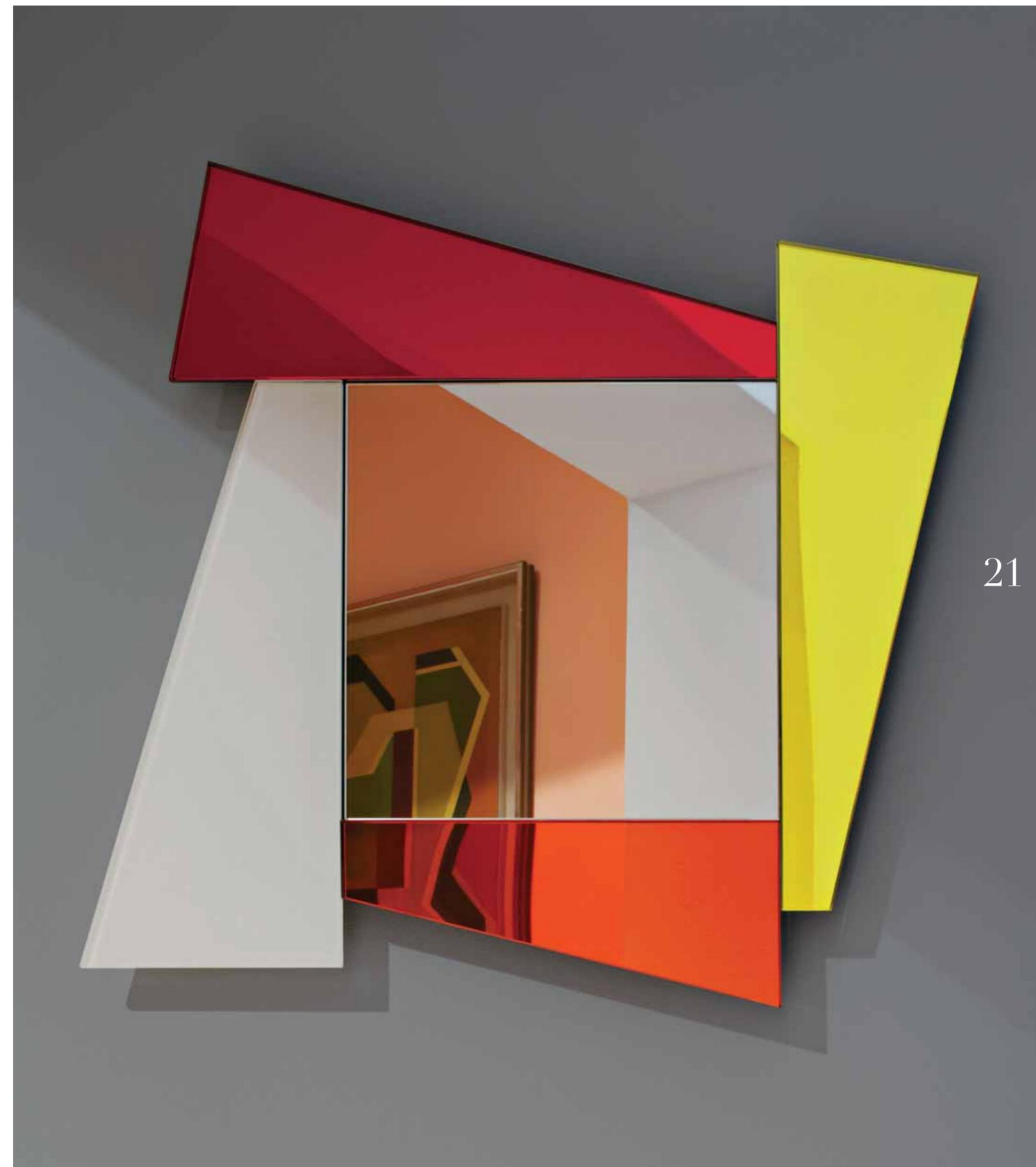
MANCANO
 14-15-
 (DISEGNI DI VETRI 2006-7)





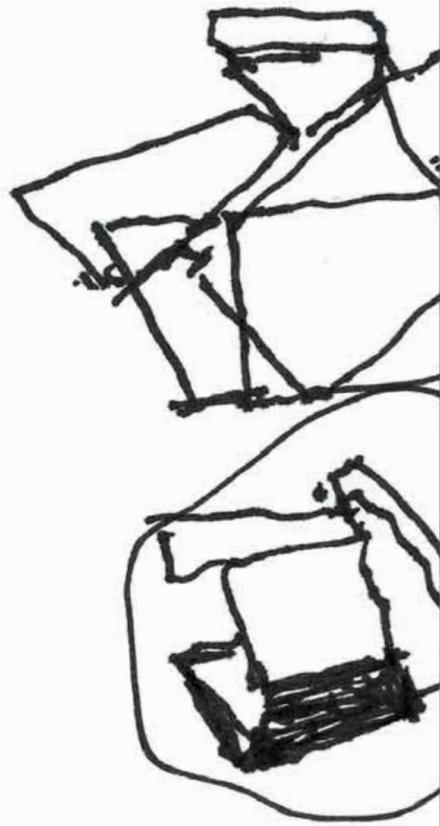
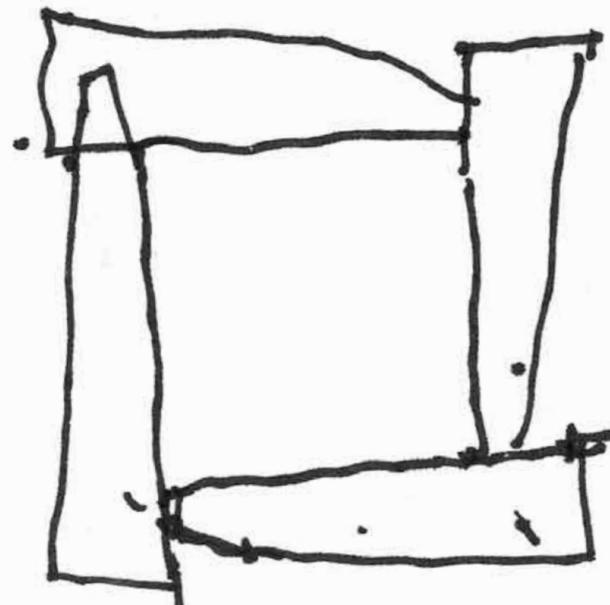
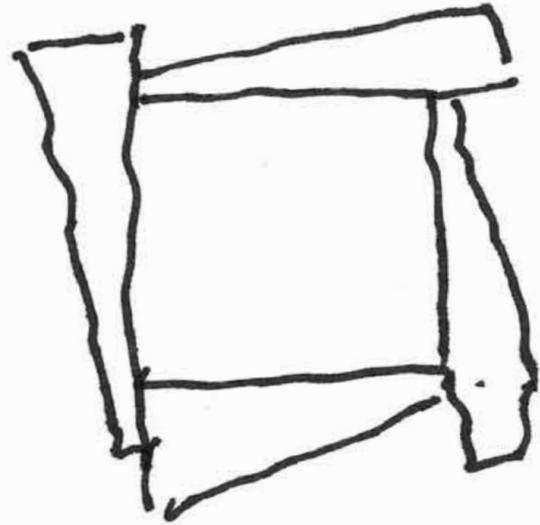
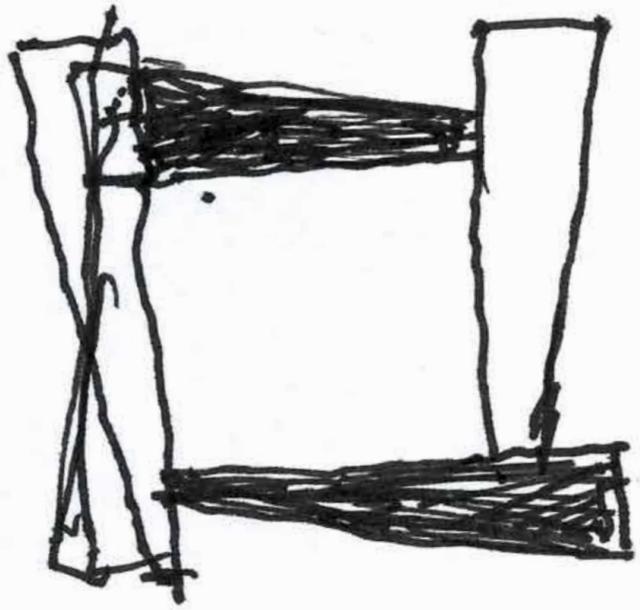
UN DESIGNER DOVREBBE SAPERE
CHE GLI OGGETTI POSSONO
DIVENTARE LO STRUMENTO DI
UN RITO ESISTENZIALE.
A DESIGNER SHOULD KNOW THAT
OBJECTS CAN BECOME
INSTRUMENTS OF AN
EXISTENTIAL RITE.

Gli Specchi di Dioniso
n. 1





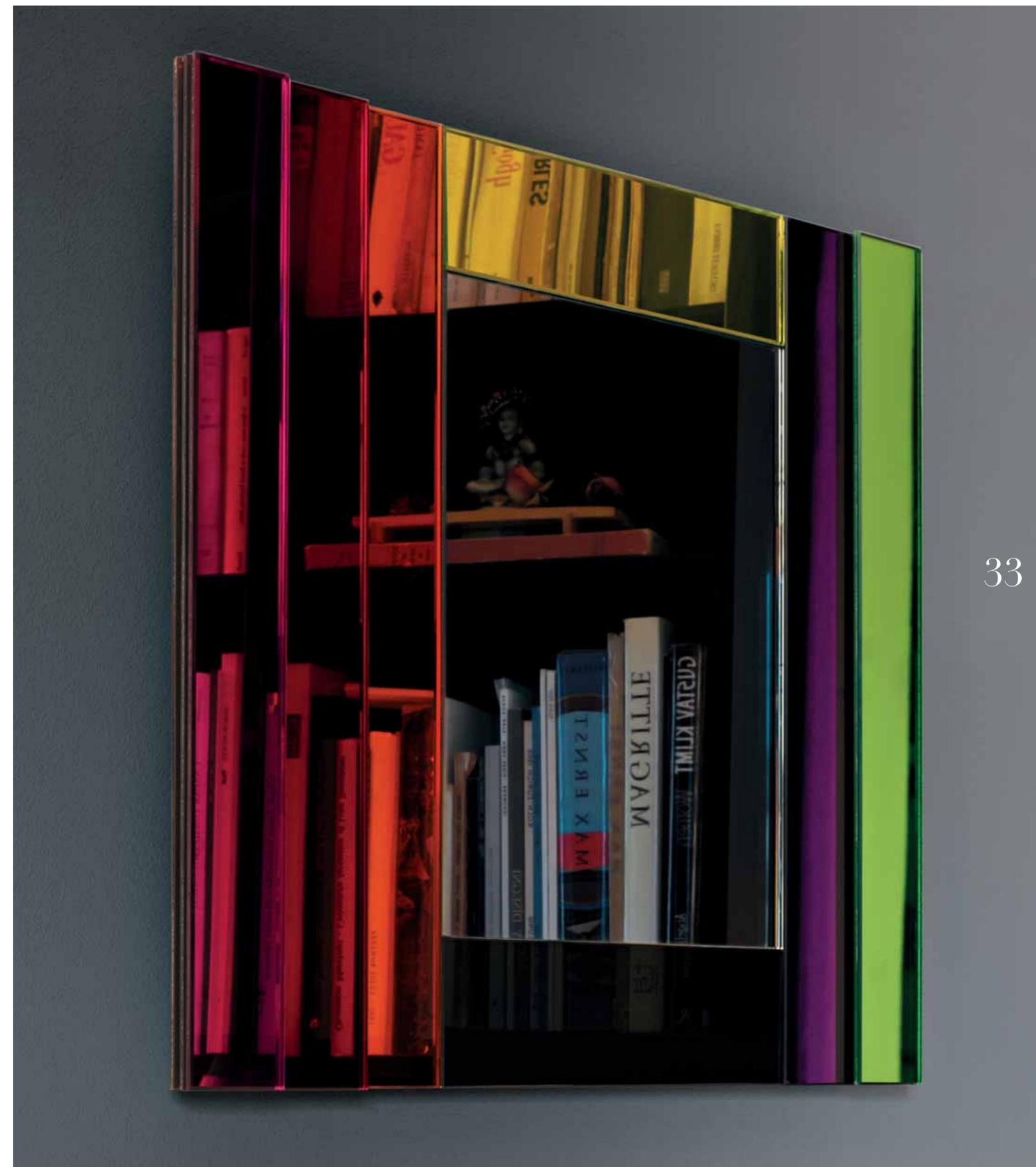


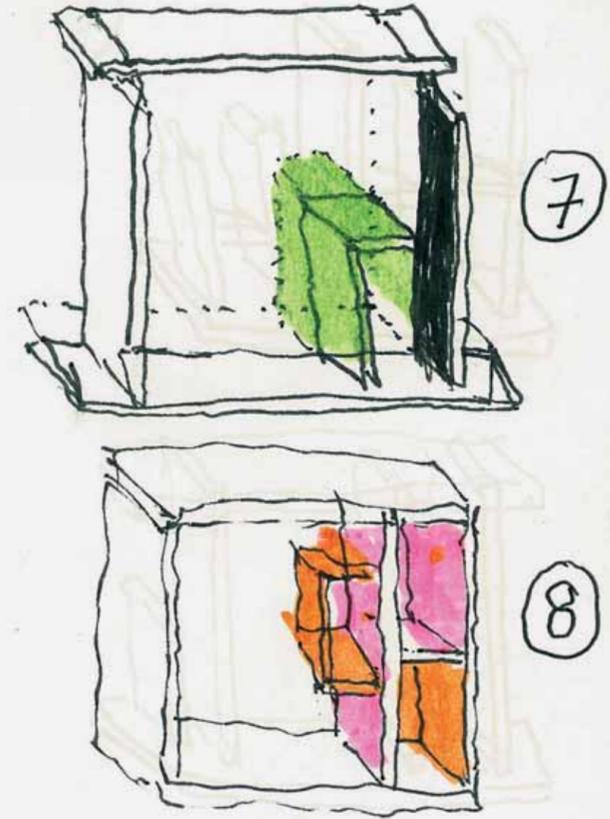






PER ME IL VIAGGIO È UNA
FORMA DI LAVORO:
COME ANDASSI A SCUOLA,
IN UNA SCUOLA STRANA DOVE
QUALCHE COSA VEDO,
QUALCHE COSA MI DICONO,
QUALCHE COSA MI
RACCONTANO.
TRAVELING IS FOR ME A KIND
OF JOB:
AS IF I WENT TO SCHOOL,
A STRANGE SCHOOL WHERE
SOMETHING I CAN SEE ON MY
OWN AND SOMETHING I'M TOLD.

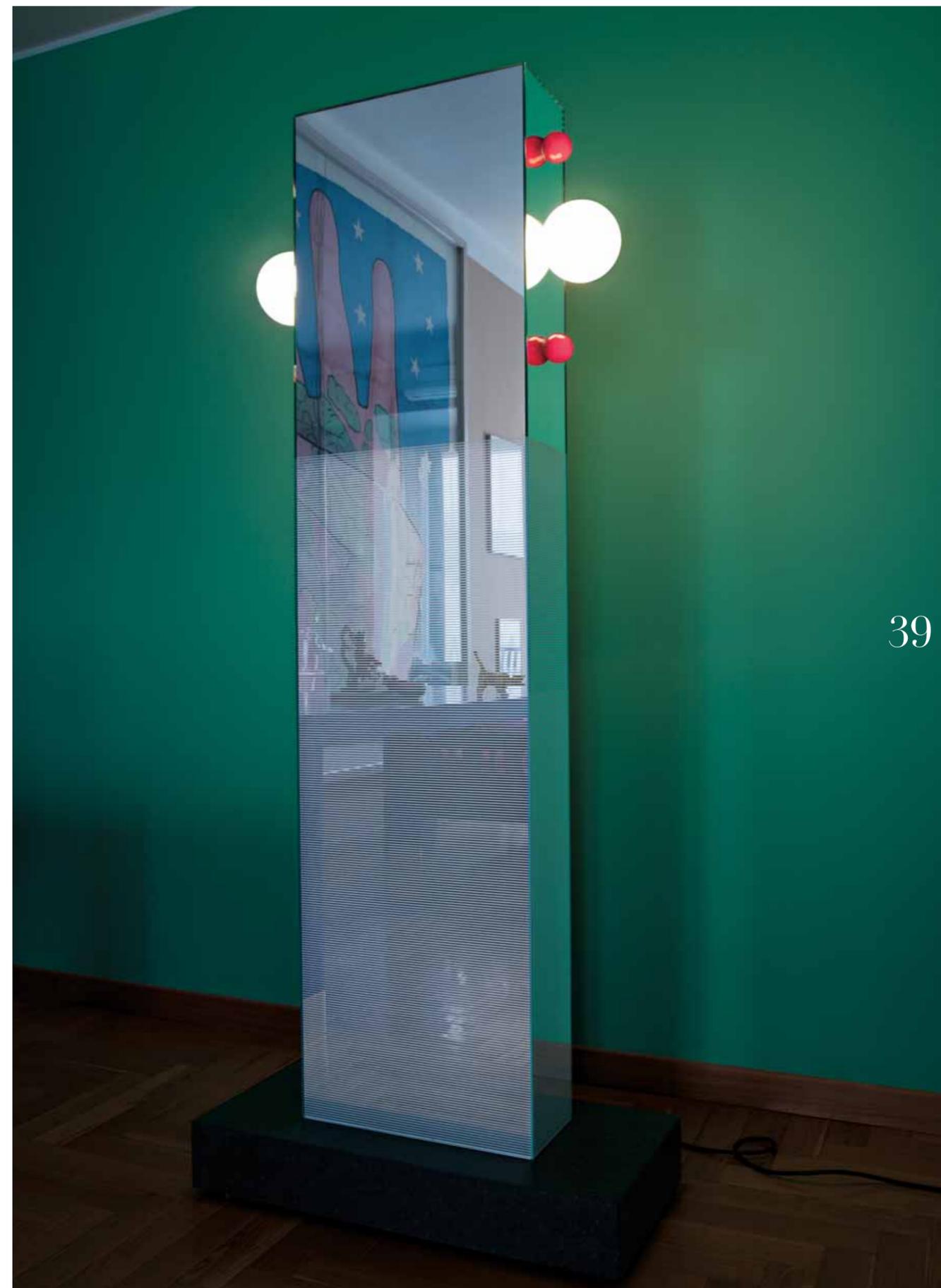


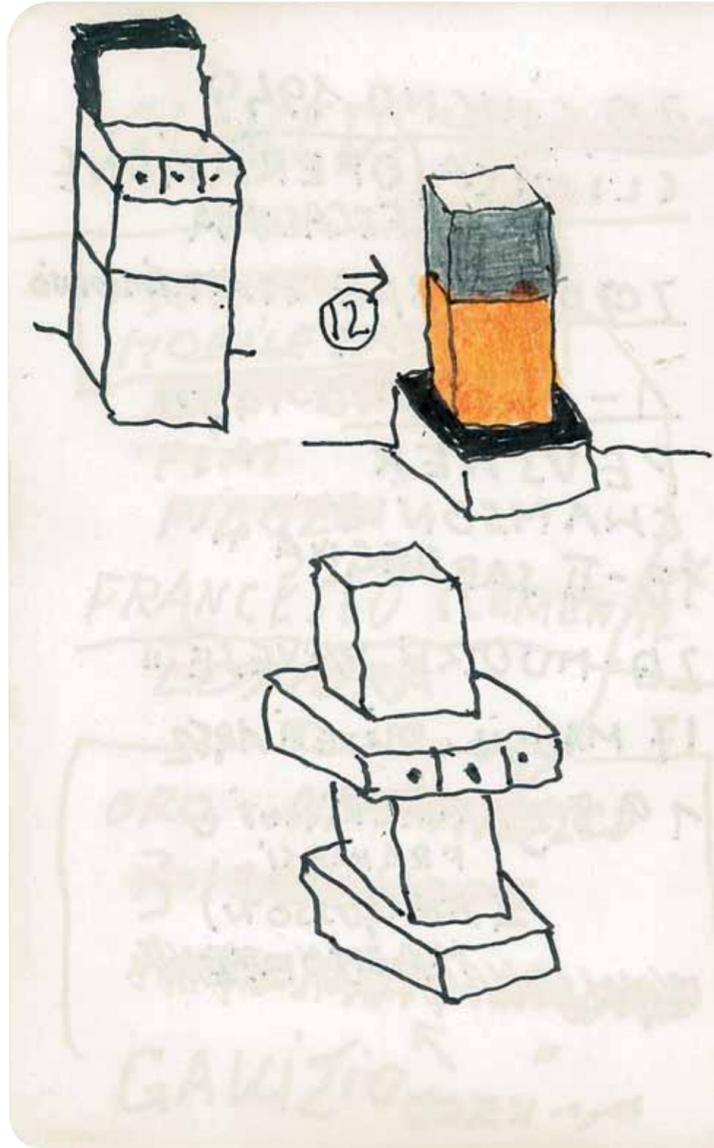


~~1991~~ MARZO

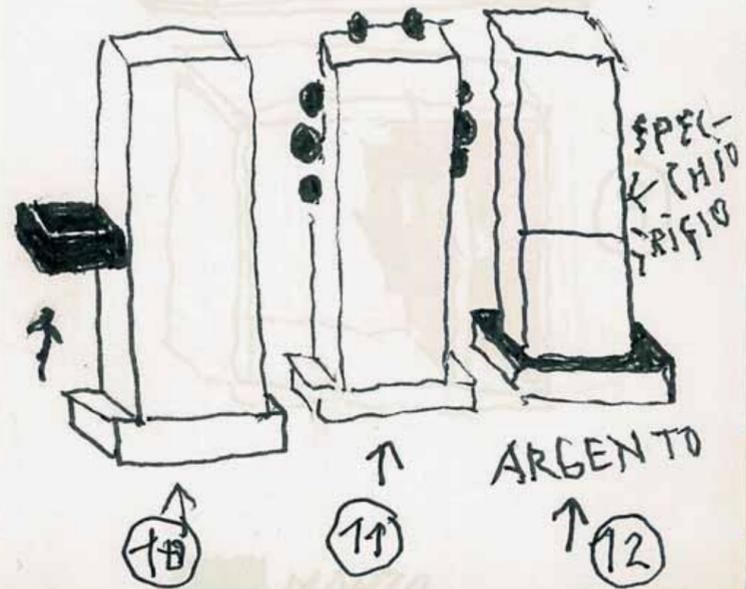
...COSÌ SONO ANDATE LE COSE
E ADESSO ... SI PUÒ VEDERE
MOLTO BENE QUELLO CHE
DISEGNAVO IN QUEGLI ANNI
CINQUANTA.
SI PUÒ VEDERE MOLTO BENE CHE
STAVO CERCANDO IN TUTTI
I MODI DI "AGGIUNGERE"
QUALCHE ALTRA NUOVA
TEORICA APERTURA ALLA
ORIGINARIA DEFINIZIONE DI
FUNZIONALISMO SENZA
DISTRUGGERE NIENTE
DELL'INSEGNAMENTO POETICO
DEI GRANDI MAESTRI,
QUELLI CHE MI AVEVANO
SVELATO IL SENSO DELLA
MODERNITÀ.
... THIS IS THE WAY THINGS
HAPPENED, AND NOW....
YOU CAN CLEARLY SEE WHAT
I WAS DRAWING IN THE 50S.
YOU CAN CLEARLY SEE THAT
I WAS TRYING TO FIND AN
OPENING, TO "ADD" SOMETHING
NEW TO THE ORIGINAL
DEFINITION OF
FUNCTIONALISM, WITHOUT
DESTROYING ANYTHING
OF THE POETICAL TEACHINGS
OF THE GREAT MASTERS, THOSE
MASTERS WHO UNVEILED TO ME
THE SENSE OF MODERNITY.

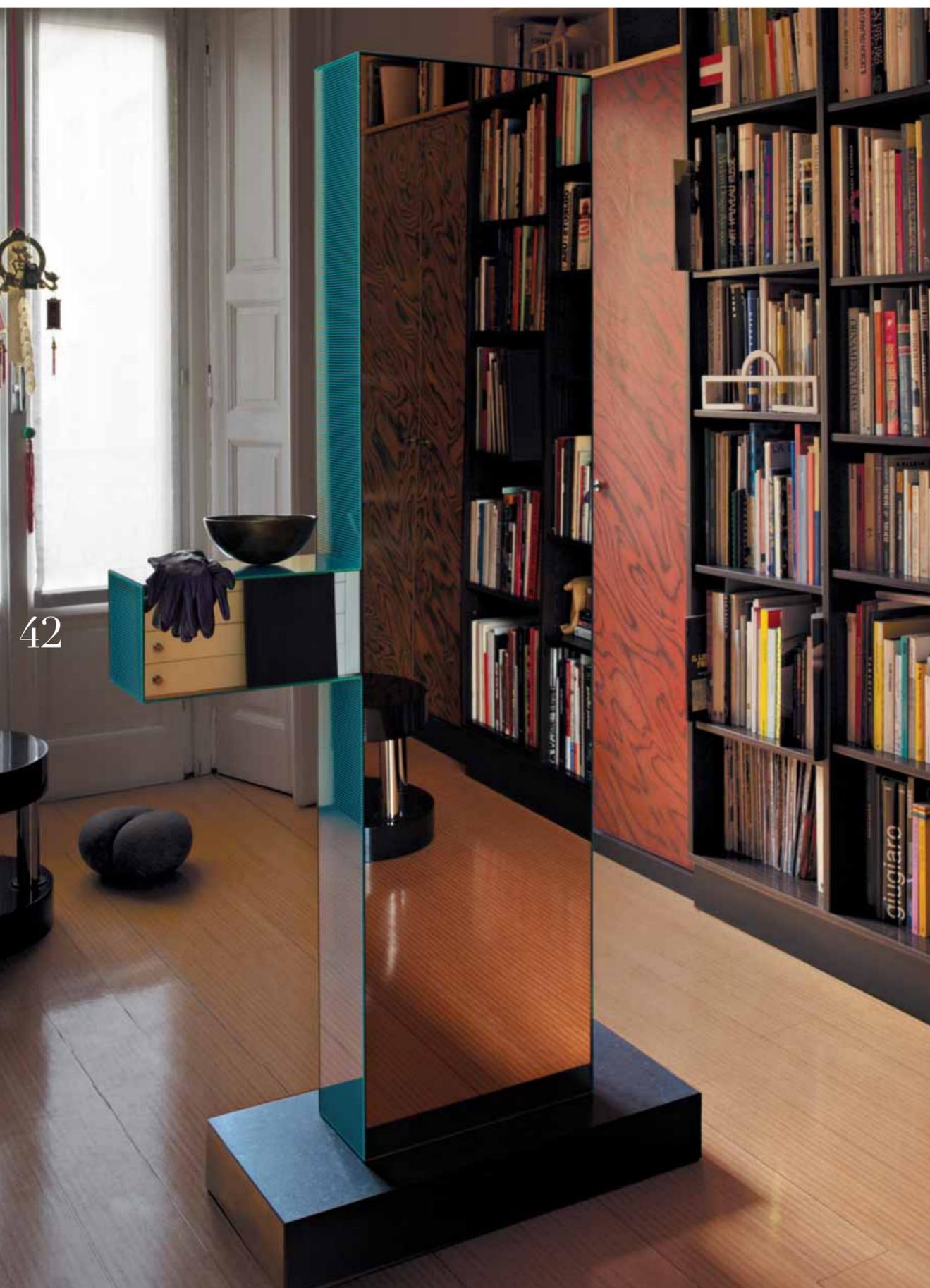
Shibam
n.2





PER PALMERI
 URE 14
 TEL. FELIPE
 10.15 PILLOLE

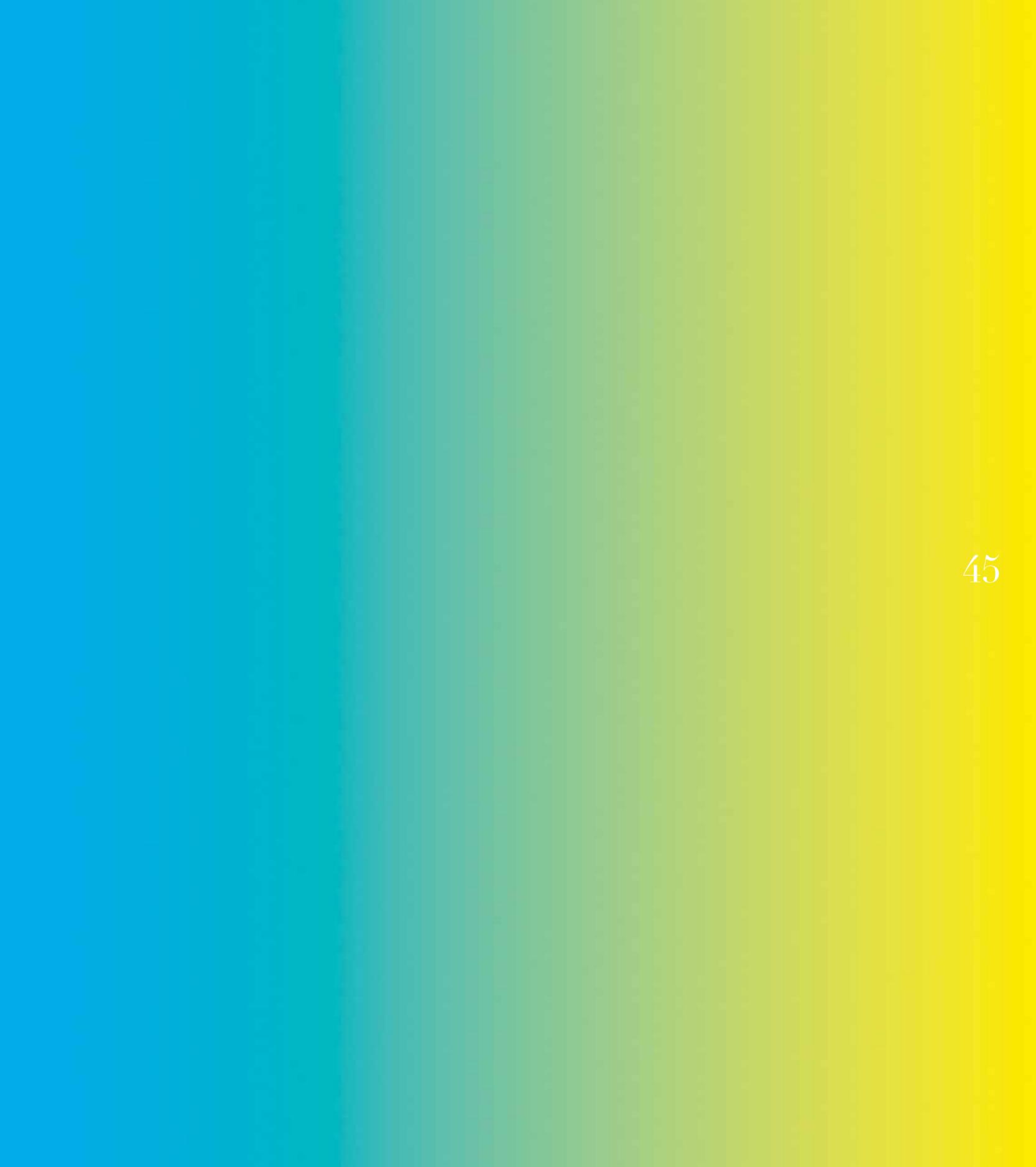




42

Shibam
n. 1

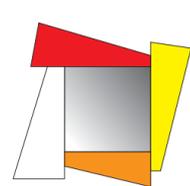
43



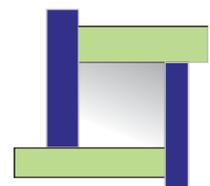
GLI SPECCHI DI DIONISO

Serie di specchi di varie forme e misure con cornici policrome composte da elementi in specchio laminato colorato, in cristallo laminato colorato e in cristallo laccato.

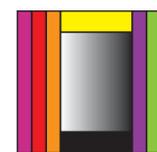
A series of mirrors in various shapes and sizes with polychromatic frames composed of elements in laminated coloured mirror, in laminated coloured glass and in lacquered glass.



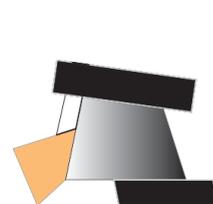
Gli Specchi di Dioniso 1
L62 H58



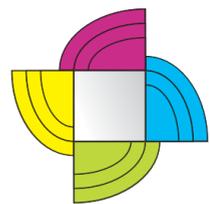
Gli Specchi di Dioniso 2
L68 H64



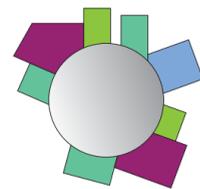
Gli Specchi di Dioniso 3
L62 H58



Gli Specchi di Dioniso 4
L71 H52



Gli Specchi di Dioniso 5
L68 H68



Gli Specchi di Dioniso 6
L66 H63

SHIBAM 1

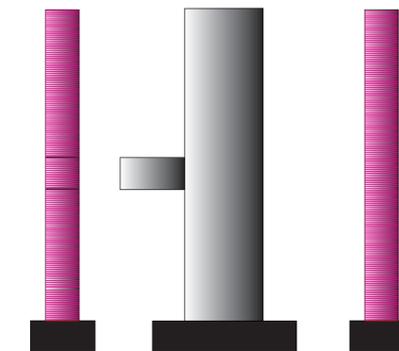
Specchiera a totem con mensola porta oggetti.
Le due facciate sono in specchio bianco mentre i fianchi sono in specchio decorato con sottili incisioni colorate (disponibili nei colori rosa e azzurro).
Il basamento è in granito nero assoluto levigato opaco.

*Totem mirror with a shelf.
The two frontal sides are in white mirror and the lateral ones in decorated mirror with thin coloured engravings (available in the colours pink and light blue). The base is in matt polished absolute black granite.*

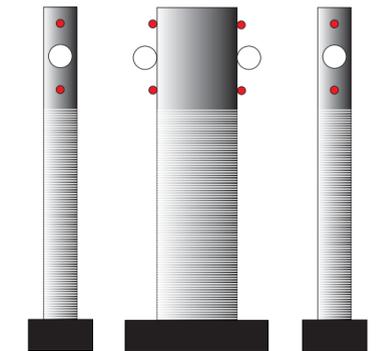
SHIBAM 2

Specchiera a totem con lampadine rosse e bianche.
I fianchi e le facciate sono in specchio parzialmente decorato con sottili incisioni bianche che girano su tutto il perimetro.
Il basamento è in granito nero assoluto levigato opaco.

*Totem mirror with red and white bulbs.
All sides are in mirror partially decorated with thin white engravings going around the whole perimeter. The base is in matt polished absolute black granite.*



Shibam 1
L 88 P32 H176



Shibam 2
L 72 P32 H176

responsabile del progetto/responsible for the project: Elena Cutolo
progetto grafico/graphic project: Graph.X
foto/ph. pag.3: Daniele Badolato
si ringrazia/thanks to: Barbara Radice

**FOTOGRAFIE DEGLI SPECCHI
REALIZZATE DA SANTI CALECA
PICTURES OF MIRRORS BY
SANTI CALECA**